

Roberto Botta



GROSIO 1908-2008: IL CENTENARIO DI UN CAPOLAVORO

Roberto Botta

GROSIO 1908-2008: IL CENTENARIO DI UN CAPOLAVORO



Il presente elaborato è tratto da: *Quaderni campanologici*, nr.1, edizione Preprint digitale, Associazione Italiana di campanologia, Como, Febbraio 2010. Realizzazione grafica: Peron Vittorio.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma e mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale - se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

Per altre informazioni info@campanologia.org

In copertina: lo stemma della comunità di Grosio visibile sul campanone della chiesa Prepositurale di Grosio..

Parrocchia
di Grosio



LE CAMPANE DI GROSIO

100 ANNI

La Parrocchia di Grosio,
il Comune di Grosio,
l'Associazione Italiana Campanologia

organizzano

**SABATO
28 GIUGNO 2008**

Festa per l'anniversario
della fusione del concerto
della torre campanaria
di S. Giuseppe.

IL PROGRAMMA

SALA CONFERENZE ORATORIO

Ore 10.30: Conferenza sul tema: I Pruneri e le campane di Grosio
Interventi di Gabriele Antonioli (storico locale), Matteo Padovani e Roberto Botta (campanologi). Di seguito: Proiezione filmato storico fusione delle campane.
Ore 12.00: Primo concerto solenne

CAMPANILE S. GIUSEPPE

Ore 14.15 Visita guidata alla torre campanaria con l'intervento degli esperti e i ricordi dei campanari grosini
Dalle 15.00 alle 16.00: Vari suoni delle campane con relative presentazioni
Dalle 16.00 alle 18.00: Visita guidata alle Chiese, a Villa Visconti Venosta e al centro storico di Grosio

CORTILE VILLA VENOSTA

Ore 20.30: Concerto delle campane, saluti delle autorità e brevi interventi degli esperti
Ore 21.30: Concerto del Coro di Paestum (Salerno) in collaborazione con il Celebration Gospel Choir di Grosio che si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione.

I convegni, le visite e il concerto serale sono aperti a tutta la popolazione che è invitata a partecipare.

Roberto Botta

**GROSIO 1908-2008:
IL CENTENARIO
DI UN CAPOLAVORO**

La Fonderia di campane “Giorgio Pruneri” di Grosio: un nome che in Italia e in Lombardia ha richiamato ed identificato, negli ultimi due secoli, la genialità e la cultura della Valtellina, ed è stato la voce stessa della Chiesa diocesana di Como. E non solo. Un nome rimasto troppo tempo nell’ombra.

Il 26 giugno 1908, esattamente un secolo fa, nei forni dei fratelli Pruneri nasceva, con due imponenti fusioni, il grandioso concerto di otto campane che ancor oggi diffonde i suoi solenni rintocchi dal maestoso campanile della Prepositurale di San Giuseppe in Grosio. Consacrati direttamente in campanile il 27 settembre seguente dal Vescovo Archi, gli otto spettacolari bronzi pesano complessivamente kg. 11268,100: il campanone, col suo peso di kg. 3434, è la campana più grande della Valtellina e della Diocesi di Como, così come l’intero concerto ne è il più grande e – in assoluto – il più bello.

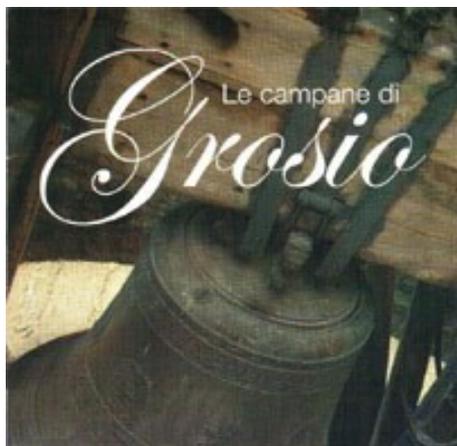
Autorevoli esperti di Campanologia così descrivono le campane di Grosio: “*L’ascolto produce un grande impatto emotivo: la bellezza, la ricchezza di suono e l’espressività di questo meraviglioso concerto rivestono carattere di assoluta eccezionalità, e ne fanno un capolavoro unico nel panorama campanario italiano*”.

Nel 2005 il prof. Gabriele Antonioli ha dato alle stampe un prezioso studio storico dedicato alle vicende e alla produzione della celebre Fonderia grosina. La Parrocchia e il Comune di Grosio hanno promosso la pubblicazione di un compact disc audio, curato da chi scrive, che ha portato in tutte le case di Grosio (ma anche in Italia e all’estero) la voce possente delle campane della Prepositurale.



La chiesa prepositurale di San Giuseppe in Grosio

Le registrazioni del compact disc sono state effettuate alla fine di luglio di quell'anno. Nonostante le difficoltà causate dal forte vento e dalle condizioni dell'impianto meccanico ed elettrico delle campane, allora in attesa di revisione, è stata un'esperienza esaltante. I tecnici dello Studio musicale Nerolidio Educational si sono letteralmente appassionati a questa particolare esperienza sonora, e ne è scaturito un prodotto di alto livello tecnico e di forte impatto emozionale, tale da andare esaurito in meno di un anno.



La copertina del compact disc edito nel 2005

All'approssimarsi della scadenza centenaria grosina l'Associazione Italiana di Campanologia ha incontrato ancora una volta la convinta ed intelligente disponibilità dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia di Grosio, perché una simile ricorrenza non passasse sotto silenzio. Da questa sinergia è scaturito il programma della giornata di sabato 28 giugno 2008, dedicata a solennizzare il Centenario delle campane. La Parrocchia ha garantito la disponibilità degli spazi, mentre il Vicesindaco di Grosio dr. Giuseppe Bozzini e l'Assessore al Turismo e spettacolo Carlo Toini, con la consulenza del prof. Gabriele Antonioli, si sono prodigati per l'organizzazione e la perfetta riuscita dell'evento.

La stampa locale ha dato il giusto risalto all'evento, in particolare il *Settimanale della Diocesi di Como*, con un articolo curato da chi scrive, e *La Provincia di Sondrio* con un ricco paginone centrale nell'edizione del 28 giugno.

La sera di venerdì 27, vigilia della giornata centenaria, alle ore 21 le otto "festeggiate" si sono sciolte in un lungo e gioioso concerto augurale, che al calar delle tenebre ha riempito la valle di armonie grandiose e festanti.

Alle 10.00 di sabato mattina, presso il Salone dell'Oratorio, si è tenuta la conferenza dedicata all'attività dei Pruneri e al concerto campanario di Grosio. Dopo i saluti del Vicesindaco Bozzini e del Prevosto di Grosio don Ernesto Tocalli, sono seguite le relazioni dello storico prof. Gabriele Antonioli, e dei campanologi Roberto Luigi Botta e Matteo Padovani. È stato proiettato il documentario "Una voce tra cielo e terra" del 1956, e al termine i presenti si sono portati nel vicino parco di Villa Visconti Venosta per ascoltare il suono solenne del concerto.

Dalle 14 alle 15 si sono tenute le visite alla torre campanaria e al concerto, e dalle 15 alle 16 le campane si sono lungamente e festosamente "esibite" secondo particolari e suggestive combinazioni di suono, debitamente presentate e commentate.

La conferenza del mattino e le visite del pomeriggio in campanile hanno avuto il corollario dell'esposizione di una serie di pannelli didattici, preparati con competenza ed entusiasmo da alcuni di noi, che sono stati oggetto apprezzato di attenta lettura e viva curiosità per i partecipanti e la popolazione locale.

Alle 20.30, nella splendida cornice del cortile di Villa Visconti Venosta, dopo il suono solenne delle campane, con il saluto delle Autorità e un breve cenno storico e artistico, il Centenario ha visto il suo momento ufficiale e insieme conclusivo. Gli ultimi solenni rintocchi delle campane sono quindi stati prolungati, alle 21.30, dal concerto del Coro di Paestum, in collaborazione con il Celebration Gospel Choir di Grosio.

Domenica mattina in Prepositurale, alle 10.30, la Messa solenne di Ringraziamento ha concluso le manifestazioni del Centenario.



Il tavolo dei relatori

Le Autorità civili e religiose di Grosio, inizialmente perplesse sulla partecipazione della popolazione e dei forestieri a una iniziativa così inedita, hanno dovuto ricredersi e non hanno nascosto la loro stupefatta meraviglia e soddisfazione per il numero di coloro che hanno partecipato all'evento, in particolare provenienti da fuori provincia e da altre regioni del nord Italia. Non ci si poteva davvero aspettare una riuscita così lusinghiera e coinvolgente, e le emozioni di quei due giorni risuoneranno a lungo nella memoria e nello spirito di chi è salito a Grosio per il Centenario di questo capolavoro sconosciuto dell'arte campanaria lombarda e italiana.

Così nel 2005 ebbe ad esprimersi il Sindaco di Grosio Italo Strambini: “ *Il suono limpido, esuberante delle campane di Grosio esprime l'inno a Dio che scaturisce schiettamente dal cuore grosino, unito all'orgoglio alpino tramandato da chi si è reso artefice di questa armoniosità inconfondibile*”.

Capolavoro, vanto ed orgoglio di un popolo, le centenarie stupende campane di Grosio cantino ancora la gloria di Dio e – per dirla con il sommo Dante - con le loro armonie sublimi “*C'insegnino come l'uom s'eterna*”.



La visita in cella campanaria